



Rappresentanza Permanente d'Italia  
OSCE

## **INTERVENTO DELL'ITALIA ALLA RIUNIONE DEL FORO DI COOPERAZIONE PER LA SICUREZZA SUL TEMA "FORZE ARMATE E TUTELA DELL'AMBIENTE"**

Vienna, 19 ottobre 2022

Signor Presidente,

L'Italia si allinea alla dichiarazione pronunciata dall'Unione Europea e desidera aggiungere alcune considerazioni a titolo nazionale.

Desideriamo innanzitutto rinnovare il nostro ringraziamento alla Presidenza belga per l'organizzazione di questo *security dialogue* su Forze Armate e ambiente, alla Segretaria Generale dell'OSCE e agli altri relatori per i loro interessanti interventi. Nell'attuale contesto della guerra di aggressione russa contro l'Ucraina – di cui continuiamo a chiedere la fine immediata – il dialogo sul tema del rafforzamento della sicurezza ambientale è quanto mai necessario e urgente, in particolare alla luce delle conseguenze del conflitto sull'ambiente e sulla tutela della biodiversità.

L'Italia è impegnata a rafforzare la sicurezza nazionale anche sul piano della tutela ambientale. Tale impegno è basato sulla consapevolezza che il perseguimento dei fini tipici dello strumento militare non possa prescindere dall'adozione di condotte di minor impatto ambientale. Le nostre Forze Armate, laddove non impiegate direttamente in attività di prevenzione e repressione dei crimini ambientali, come nel caso dei Carabinieri o dell'Esercito in una recente operazione definita "Strade Pulite", sostengono direttamente le attività di monitoraggio del territorio, in cooperazione con le altre Istituzioni competenti.

La protezione dell'ambiente costituisce un fattore importante da prendere in considerazione durante la pianificazione e l'attuazione delle attività delle Forze Armate. Secondo il Concetto Strategico del Capo di Stato Maggiore della Difesa italiana, le Forze Armate contribuiscono agli obiettivi della sostenibilità ambientale e della lotta ai cambiamenti climatici attraverso le iniziative della "Green Defence", con la ricerca di

soluzioni efficienti e sostenibili per ridurre il “*footprint*” energetico e ambientale pur preservando la piena capacità operativa.

Tali azioni si inquadrano nell’attuazione del Piano per la Strategia Energetica della Difesa che, in un orizzonte temporale fino al 2030, mira a perseguire gli obiettivi nazionali di sostenibilità, miglioramento dell’efficienza e riduzione delle emissioni oltre che a incrementare i livelli di sicurezza dell’approvvigionamento energetico. In tale ambito è stata costituita presso il Ministero della Difesa italiano una *Task Force Difesa Area Energia* che promuove la semplificazione delle procedure costituendo il referente unico delle Forze Armate in materia di energia. Tra le iniziative in via di attuazione, vi sono i grandi progetti infrastrutturali delle singole Forze Armate, che perseguono il progressivo rinnovamento delle infrastrutture della Difesa secondo il modello degli *Smart Military Districts*, applicato a caserme, porti e aeroporti, e le iniziative nel settore trasporti attraverso il ricorso sperimentale a biocombustibili, anche in campo navale e aeronautico.

Signor Presidente,

nel ribadire l’importanza della tematica, desideriamo infine ricordare il forte sostegno dell’Italia al ruolo dell’OSCE in materia di sicurezza ambientale, in particolare attraverso il progetto extra-bilancio sulla lotta al cambiamento climatico e il sostegno alla decisione di dedicare uno specifico approfondimento nell’ambito di questo progetto alla guerra di aggressione russa contro l’Ucraina e al suo impatto sull’ambiente.

Grazie.